

→ **Un nuovo alloggio** per il ministro della Funzione Pubblica: un attico in via della Consulta

→ **E l'appartamento** acquistato dall'Inps a prezzi scontati come residenza diventa un business

# Le case e gli incarichi del ministro collezionista

Dopo l'affare della casa con vista sul Colosseo, Patroni Griffi affitta un attico in via della Consulta. E loca, a sua volta, l'ex appartamento dell'Inps a circa tremila euro al mese. La lista degli incarichi e dei compensi

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Un collezionista. Abile, preparato, di gusto, magistrato, 56 anni, un nobile napoletano prestatosi alla politica con invidiabili capacità di conservare, autorigenerarsi e cumulare. Parliamo del ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, in queste ore alle prese con la Commissione incaricata di individuare misure per prevenire la corruzione e con il taglio di privilegi come le auto blu.

Un collezionista di case, prima di tutto. Oltre che proprietario dell'appartamento già noto e oggetto di un'inchiesta della magistratura in via Monte Oppio 12, il ministro risulta alloggiare in un'altra casa bellissima, sicuramente di pregio, piano attico di circa 200 metri quadrati in via della Consulta (non diciamo il civico per questioni di privacy) con vista mozzafiato su quella porzione della capitale che declina da via Nazionale verso i Fori e piazza Venezia. Il palazzo era una proprietà della Toro Assicurazioni, un privato quindi, che nel 2007 ha deciso di vendere appartamenti e palazzi. Il ministro risulta essere in affitto per circa tremila euro al mese da un suo collega Consigliere di Stato. È certo che quando nel 2007, dopo aver addirittura vinto un conflitto davanti alla Corte Costituzionale, diventa proprietario dell'appartamento dell'Inps di 109 mq con vista sul Colosseo, Patroni Griffi vincola se stesso a fare di quell'immobile la sua unica proprietà e il luogo di residenza. Doveva essere quella casa acquistata a un prezzo agevolato (177 mila euro per 109 mq) un bene di «primaria utilità» come



Il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi

## EDITORIA

### Presidio al Pantheon «Giornali a rischio il governo intervenga»

«Decine di testate e migliaia di posti di lavoro, questa è la posta in gioco. In queste ore decisive per la sorte dell'editoria finanziata pubblicamente serve la mobilitazione di tutti e uno sforzo comune per ottenere che il governo Monti trovi spiccioli per una boccata d'ossigeno al settore dell'editoria in attesa di una sua strutturale riforma». È l'appello del

comitato per la libertà di informazione che ha organizzato un presidio al Pantheon. Presenti i sindacati e i rappresentanti di varie testate tra cui l'Unità, Manifesto, Terra e Liberazione (l'editore ieri ha chiuso le password ai redattori che stavano realizzando il giornale on line).

Il presidente dell'Fnsi Roberto Natale ha denunciato: «Un numero crescente di testate sta morendo, dal noto caso di Liberazione a quelli di svariate testate locali. Il governo Monti non può limitarsi ad accettare le conseguenze delle decisioni del governo Berlusconi».

la casa per viverci e non certo un investimento per specularci sopra.

Un collezionista di incarichi. È Presidente di Sezione del Consiglio di Stato fuori ruolo e per questa funzione, anche se non esercitata, ha sempre percepito un lauto stipendio. Cifra a cui ha sommato negli anni il compenso di capo di gabinetto o capo del legislativo in vari ministeri e in quasi tutti i governi dal 1993 al 2010 con Cassese, Bassanini, Amato e Frattini. Patroni Griffi è stato capo di gabinetto con Brunetta e anche segretario generale dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Oggi che è ministro «si limi-

Foto Ansa